

Erosione e nuovo porto Il confronto fra Rossi e i 'Paladini'

■ A pagina 10



IL NUOVO PORTO

LA STAZIONE CROCIERE PER INCREMENTARE IL TURISMO

Nel nuovo piano regolatore del porto c'è spazio anche per la stazione crociere che dovrebbe essere costruita a levante per ospitare le navi di lusso e che potrebbero rilanciare il turismo a Marina sbarcando migliaia e migliaia di stranieri che spesso scelgono altre mete

I «Paladini» del no faccia a faccia con Rossi

L'associazione contraria al progetto di ampliamento ha spiegato i motivi del dissenso

PORTO di Marina: incontro in Regione tra le associazioni del 'fronte del no' e il governatore Enrico Rossi. Si sono dati appuntamento a Firenze per discutere sul futuro del piano regolatore portuale le maggiori associazioni che in queste settimane hanno bocciato il nuovo iter che vedrà ridisegnato il porto di Marina. Assieme ai «Paladini apuoversiliesi», associazione capofila e organizzatrice del summit con Rossi, anche Legambiente, Italia nostra e waterfront dietrofront, il presidente degli albergatori della Toscana Paolo Corchia, Riccardo Caniparoli, geologo locale. Per i Paladini è stata il presidente Orietta Colacicco a prendere parola: «Ci siamo parlati con chiarezza con il governatore, noi abbiamo fatto valere le nostre ragioni, adesso sarà lo stesso Rossi che dovrà muoversi di conseguenza alle nostre richieste. Domani (oggi, ndr) faremo un esame più dettagliato della nostra posizione».

L'ASSOCIAZIONE, in queste settimane aveva discusso sulle differenze solo marginali, a loro dire, del progetto del porto del 2002 e di quello in studio adesso, in fase di approvazione. Una delle critiche sollevate dall'associazione era che «la geometria dello specchio acque occupato dai due progetti è sovrapponibile», anzi «l'ultima versione del progetto si sviluppa su una superficie acquea maggiore». Proseguendo con la loro analisi sulla differenza tra porto bocciato dal tar nel 2002 e quello di adesso c'è anche dell'altro: «La configurazione della diga foranea e dei moli di sottoflutto sono quasi coincidenti, di differenziano solo le disposizioni



DOPO L'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE, LA PAROLA ANDRÀ AI CITTADINI



Enrico Rossi, presidente Regione Toscana

WATER FRONT Presto la firma definitiva

MANCA solo il governo all'appello, poi i 35 milioni di euro per l'avvio dei lavori del water front saranno completati. Ne sono già disponibili 25 e passa e ora serve l'ultimo sforzo per la sigla definitiva dell'accordo di programma. Sono quattro i lotti: possono essere realizzati autonomamente.

interne dei moli di attracco. La trasformazione della foce del torrente Carrione risulta allungata in tutti e due i progetti di oltre 800 metri, l'unica differenza è che il primo progetto prevedeva un canale rettilineo mentre il progetto del 2014 prevede un canale curvilineo più lungo. Negli elaborati di progetto si nota che in alcuni studi specialistici, allegati al Nuovo Piano regolatore del Porto, la configurazione del porto turistico non si limita fino alla sponda sinistra del Lavello, che Comune, ma si spinge anche oltre il Lavello in territorio di Massa».

I PALADINI quindi, sono già

IL PERCORSO

Summit

Le associazioni del fronte del no si sono incontrate ieri pomeriggio con il presidente Enrico Rossi per discutere del futuro del piano regolatore del porto di Marina

Dialogo

I Paladini sono contrari a questo progetto perché in realtà ricalcherebbe quello bocciato dal Tar nel 2002 e quindi non presentabile nuovamente dal Comune

all'opera per verificare la possibilità di adire le vie legali su più fronti: «Un ricorso al Tar – ricordavano alcuni giorni fa– e l'avvio di una vertenza per danno temuto (è ovvio che con l'aumento dell'erosione avrebbero un danno sia tutte le attività economiche, che i proprietari di casa). Parallelamente scriveranno «una lettera sia al ministero dell'Ambiente e delle Infrastrutture per invocare immediatamente sul tema waterf front e porto un dibattito pubblico. In Francia ad esempio un'opera di questo tipo, che oltretutto potrebbe essere a rischio ambientale, dovrebbe passare prima dal dibattito pubblico, cosa che sinora non è stata».